(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO - Anno IV - Num. 49 - via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 27-28 Febbraio 1950 - L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039 ... Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 ... ABBONAMENTI ... [illegible]

Il saluto di De Gasperi alle truppe dirette in Somalia

L'alternativa comunismo - democrazia nei discorsi di Taviani e Romita - Le condizioni di Nenni per una distensione tra il P. S. I. e la Democrazia Cristiana

Caserta, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio, giunto stamane nella nostra città, accompagnato dal ministro della Difesa on. Pacciardi, ha voluto porgere, a nome del Governo, il saluto del Paese alle truppe del Corpo di Sicurezza in partenza per la Somalia.

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. De Gasperi:

«Funzionari, ufficiali, sottufficiali e soldati,

in nome del Governo, in nome della Nazione vi porto un saluto e un augurio.

«Non è questa una spedizione di conquista, non è una impresa militare. E' una missione di pace e di civiltà.

«Voi, funzionari civili, dovrete costituire l'amministrazione di un Paese, che ci è affidato dalle Nazioni Unite, perchè lo sospingiamo sulla via del progresso sociale e lo prepariamo a sapersi governare da sè.

«Voi, ufficiali e soldati, presidierete l'ordine, la libertà e la sicurezza, in un Paese nel quale non ci accampiamo come estranei, ma ove siamo chiamati da un mandato del supremo consesso internazionale, consesso che è impegnato a garantire la pace e la collaborazione fraterna di tutte le Nazioni.

«Noi siamo certi che tale collaborazione fraterna si svilupperà anche nei rapporti con i popoli confinanti o vicini, e che si creerà così nell'Africa Orientale una grande area di pace e di lavoro.

«Ma noi abbiamo accettato il mandato soprattutto perchè eravamo sicuri di trovare nel popolo somalo fiducia nella nostra lealtà e nella nostra provata capacità di organizzazione e di lavoro costruttivo.

«In tutto il paese vedrete le opere del genio e del lavoro italiano. Traete da esse e dal luminoso esempio dei nostri pionieri ispirazione tenacia e coraggio per rendere feconda la vostra fatica.

«E' un'umile terra quella della vostra missione: nessuna cupidigia di ricchezze naturali, nessun sfruttamento del lavoro altrui vi può tentare.

«Ma tutto il mondo vi guarda. Delegati di lontane nazioni vi osserveranno e vi apprezzeranno.

«Ricordatevi tutti, funzionari e soldati, che in codesta terra d'Africa voi dovete impersonare le virtù civili e militari del popolo italiano: senso di giustizia e di tolleranza, amore all'ordine, al lavoro, alla disciplina e alla libertà.

«Siate consapevoli della nostra grande tradizione civile che domanda la nostra responsabilità verso il mondo, ma che associandosi ai diritti del lavoro, rende anche più legittima e più sacra l'attesa del nostro popolo di ottenere dai fratelli più ricchi la possibilità di lavorare assieme nel campo della produzione e del progresso sociale.

«Soldati, la vostra missione è temporanea, ma la prova che voi darete dinanzi al mondo sarà duratura ed io spero, definitiva. E' questo l'auspicio sicuro con cui vi accompagna il popolo italiano.

«Che il vostro esempio di unione e di volontaria disciplina giovi anche a noi che rimaniamo qui, nel tormentoso travaglio della ricostruzione nazionale, e fortifichi nella nostra coscienza il senso dell'unità della Patria e la certezza del suo risorgimento».

Il presidente del Consiglio terminato il discorso ha assistito alla sfilata dei reparti che sono stati vivamente acclamati e che precedentemente erano stati presentati con elevate parole dal ministro Pacciardi. Alle ore [illegible] l'on. De Gasperi, con lo stesso treno speciale col quale era giunto è ripartito alla volta di Roma.

Il dialogo tra i partiti e la mozione per la pace

Roma, lunedì sera.

Si è avuta ieri in Italia una specie di prova generale dei partiti che stanno aggiustando le loro batterie in previsione delle prossime battaglie elettorali amministrative, che serviranno anche a stabilire se ci sono stati spostamenti sensibili nello schieramento politico.

Taviani ha pronunziato ieri a Campobasso un discorso fortemente polemico nei confronti dell'estrema sinistra e particolarmente dei comunisti. Il segretario della D. C. ha insistito sul dualismo democrazia-totalitarismo, affermando che da parte del P.C.I. si tende a svalutare l'istituto parlamentare: «La corda — egli ha detto — è già tesa e conviene più ai comunisti che a noi che non venga troppo tesa, fino a spezzarsi».

Anche l'opposizione costituzionale — quella condotta in Parlamento dai liberali e dai socialisti unitari — ha iniziato l'azione propagandistica nel Paese. Per i liberali Villabruna ha parlato a Napoli, Perrone Capano a Roma, Corbino a Torino.

Quanto al P.S.U., questo partito ha tenuto al Teatro Quirino a Roma un comizio nel quale hanno parlato Romita, Carmagnola e Calamandrei.

Il sen. Romita si è prevalentemente occupato della vittoria dei laburisti nelle elezioni inglesi che «rappresenta una svolta storica fondamentale in Europa», aggiungendo che «mentre in Italia, proprio in questi anni di fame sono sorti dei miliardari, i laburisti inglesi hanno piegato il capitalismo».

L'oratore ha, quindi, polemizzato con l'on. De Gasperi, affermando che «non è lo Stato che salva la democrazia, ma la democrazia che salva lo Stato».

In un altro teatro romano, l'Adriano, si è svolto un comizio del M.S.I.: vi ha parlato il nuovo segretario del movimento, Augusto De Marsanich. All'uscita i «missini» si sono portati al centro della città proprio mentre terminava la manifestazione socialista al Quirino. I missini cantavano ostentatamente l'Inno a Roma, al quale i socialisti hanno risposto intonando l'Inno dei Lavoratori. Di qui ne è nato qualche incidente e qualche pugilato e si lamentano alcuni contusi. E' intervenuta la Celere, che ha picchiato a destra e a sinistra operando dei fermi.

L'estrema sinistra che è scesa anche essa in campo con alcuni dei suoi grossi calibri, ha tenuto comizi a Tivoli e Avezzano rispettivamente con discorsi di Nenni e di Di Vittorio.

Nenni ha dichiarato che si propone di presentare domani alla Camera la mozione dei partigiani della pace e richiedere l'immediata discussione da parte dell'Assemblea.

Parlando sulla distensione, in polemica con l'ultimo discorso dell'on. De Gasperi, l'oratore ha così proseguito: «Se il presidente del Consiglio cerca di sostituire col P.S.I. le logore e screditate «equipes» di Saragat e di Romita si sbaglia di grosso.

«Il P.S.I. — ha aggiunto Nenni — ha una sua politica che per l'essenziale può riassumersi nei punti seguenti: stato popolare, invece dello stato di polizia, politica estera di neutralità, invece del Patto Atlantico; riforma agraria, partendo dal principio che la terra appartiene alla collettività nazionale e l'uso va conferito a chi la lavora; nazionalizzazione dei grandi complessi industriali; stato e scuola laici.

«E' sulla base di queste comuni aspirazioni che socialisti e comunisti sono alleati. E' nella misura in cui la democrazia cristiana farà qualcosa per avvicinarsi a questo programma, che la distensione è possibile e che possono intravedersi nuovi rapporti tra maggioranza ed opposizione, tra D. C. e P.S.I.».

ULTIMISSIME

La «bomba H» muterà il corso delle stagioni?

Il segreto della polvere mortale

NEW YORK, lunedì sera.

L'esplosione simultanea di parecchie bombe all'idrogeno potrebbe accelerare il movimento di rotazione e di rivoluzione del globo terrestre, modificando il ritmo delle stagioni ed aumentando il numero dei giorni: questa è l'opinione espressa dal prof. Paul Elliot, noto esperto di fisica nucleare.

La teoria di Elliot si fonda sul fatto che l'energia trasmessa dal sole alla terra, in un secondo, corrisponde a quella che si otterrebbe dalla trasformazione in elio di 1800 grammi d'idrogeno. Secondo lo scienziato, un certo numero di bombe all'idrogeno, di potenza ben calcolata, potrebbe sprigionare l'energia sufficiente per determinare un cambiamento nei movimenti della terra.

Eminenti scienziati americani hanno descritto alla radio la maniera con cui la bomba all'idrogeno potrebbe produrre delle polveri ed uccidere ogni essere vivente nel mondo.

Elementi innocui, hanno detto, potrebbero essere posti vicino alla «bomba H» che si cambierebbe in elementi straordinariamente letali; più propriamente, in polveri, che il vento diffonderebbe su tutto il mondo. Tali polveri micidialissime si poserebbero su alberi, vegetali e animali, inquinando i cibi ed agendo come un potentissimo veleno. L'effetto non sarebbe immediato: si farebbe sentire dopo qualche mese, ma sarebbe ineluttabile.

Un esperto dell'Università di Chicago ha dichiarato che per produrre quella polvere occorrerebbero solo 500 tonnellate di idrogeno pesante. Qualora gli Stati Uniti si decidessero a fabbricare la bomba, non sarebbero tanto forti le spese della fabbricazione, quanto quelle richieste per la protezione del paese contro gli effetti letali della polvere.

Contrasto tra Attlee e la sinistra laburista

Bevan intransigente sull'attuazione del vecchio programma - Verso un compromesso col partito dei conservatori?

Londra, lunedì sera.

Il *Sunday Express* e il *Sunday Dispatch* pubblicano con grande evidenza la notizia che il ministro dell'Igiene britannico Aneurin Bevan non ha partecipato alla riunione di ieri del Gabinetto, che ha deciso la continuazione dell'amministrazione laburista. Sebbene la notizia venga ufficialmente giustificata con l'impossibilità del ministro di giungere a Londra in tempo dal suo collegio elettorale nel Galles, si afferma che taluni dei suoi amici hanno detto ch'egli era «di umore tale che la sua partecipazione alla riunione sarebbe forse riuscita imbarazzante per i suoi colleghi».

Secondo le stesse fonti, Bevan vorrebbe le dimissioni del Gabinetto per mettere in imbarazzo i conservatori di fronte ad un parlamento «impossibile». Anche nel caso che egli aderisse a rimanere in carica, insisterebbe sul fatto che non bisogna fare alcuna concessione all'opposizione. Inoltre, secondo un giornale, Bevan sarebbe stato effettivamente a Londra al momento della riunione, e sarebbe poi partito «per [illegible]».

Morgan Phillips, segretario del partito laburista ha dichiarato che il governo di Attlee è deciso a proseguire sulla via già stabilita in precedenza. In riferimento ai timori americani, ha escluso che l'Inghilterra possa precipitare in una situazione simile a quella esistente sul Continente europeo.

Le [illegible] urne contenenti le schede degli elettori delle isole Shetland sono state trasportate a Sumburgh Airfield, nelle Orcadi, in aereo e già stamattina se ne è iniziato lo spoglio.

Oltre ai risultati delle isole Shetland e Orcadi saranno resi noti oggi quelli della città di Inverness e della Contea scozzese di Argyle.

L'ultimo dei 625 seggi della nuova Camera dei Comuni sarà assegnato che il 9 marzo, dopo che sarà stata effettuata una elezione parziale in seguito alla morte di uno dei candidati nel corso della campagna elettorale.

Intanto i giornali fanno a gara nel suggerire vie d'uscita alla situazione creata dalla così stretta misura della vittoria laburista. I suggerimenti vanno da quello di tenere nuove elezioni entro due mesi alla proposta del *The People*, secondo cui laburisti e conservatori dovrebbero accordarsi su un programma comune per i prossimi due anni. Il *People*, che è considerato filo-laburista, afferma: «Non si può pensare che in questo momento grave, uno dei due partiti cerchi di formare un governo per proprio conto e di proseguire alla meno peggio, in piena balìa di un voto di sfiducia di sorpresa che ci porterebbe a un'altra elezione, e probabilmente ad una situazione analoga a quella odierna. La crisi finanziaria britannica è troppo disperata perchè un partito cerchi di temporeggiare. E' essenziale avere un governo forte, e v'è un solo modo per ottenerlo: Attlee e Churchill devono incontrarsi e decidere un programma di compromesso che permetta al Paese di superare i prossimi due anni di tempesta nel campo economico. Tuttavia non si deve parlare di governo di coalizione — prosegue il giornale — perchè l'olio e l'acqua non si mischiano».

Il conservatore *Sunday Times* da parte sua afferma che «mettendo da parte il socialismo di Stato, Attlee può ancora reggere, purchè non si dimentichi di non avere il mandato popolare».

«La saggezza e il patriottismo — scrive — suggeriscono che l'amministrazione di Attlee deve cercare di governare, e l'opposizione di Churchill di criticare, di opporsi o di appoggiare il Governo in uno spirito non fazioso, ma rispettoso degli interessi nazionali. Allora sia la politica britannica che le prospettive economiche, verrebbero veramente trasformate».

Infine, l'*Observer* approva la decisione di Attlee di rimanere al potere. «Non v'è ragione — afferma — che un nuovo Governo laburista non debba resistere a lungo e far approvare le misure necessarie, fra cui il bilancio. L'opposizione dovrebbe evitare di costringere il Governo a stare sempre sul chi vive, minacciando continue votazioni».

Si può dire in sostanza che, mentre Attlee sta procedendo alla formazione del nuovo Gabinetto, gli osservatori più obiettivi prevedono che il destino del futuro governo dipenderà molto dalle reazioni che si manifesteranno alla riunione dei nuovi deputati laburisti indetta per mercoledì.

Infatti, sebbene tanto la sorella che il segretario abbiano smentito che l'assenza di Bevan alla seduta del gabinetto era stata determinata da ragioni politiche, precisando invece che il ministro è stato colto da una leggera indisposizione mentre rientrava a Londra dalla sua circoscrizione elettorale, si preannuncia che l'ala sinistra capeggiata appunto da Bevan insisterebbe nel respingere ogni compromesso sul programma del partito, minacciando le dimissioni se si intendesse venire meno all'impegno assunto nel 1945 di nazionalizzare l'industria dell'acciaio.

Comunque, per ora, nessun cambiamento di rilievo è previsto nella formazione del nuovo governo. Morrison, Ernest Bevin e Cripps resterebbero ai loro posti, mentre si dà come probabile la sostituzione di John Strachey al ministero dell'Alimentazione e quella di Alexander al ministero della Difesa.

Il ministro degli Esteri, Bevin, che aveva trascorso la fine di settimana in una clinica per osservazione e cura in seguito a disturbi cardiaci, ha ripreso stamane la sua attività al Foreign Office.

Il maresciallo Koniev

Koniev al comando dell'esercito bulgaro?

Una cospirazione sarebbe stata sventata a Sofia - Mosca crea un dicastero della Marina militare

Vienna, lunedì sera.

Secondo quanto ha pubblicato ieri a Berlino l'organo ufficiale nella zona britannica «Die Welt am Sonntag», corre con insistenza a Sofia la voce che il maresciallo sovietico Koniev prenderà il comando dell'esercito bulgaro come il maresciallo Rokossovsky ha assunto quello dell'esercito polacco.

Il giornale berlinese rivela inoltre che un infruttuoso colpo di stato in Bulgaria ha condotto all'arresto del generale Kinov, capo dello Stato Maggiore e di parecchi altri ufficiali dell'esercito.

Kinov, con l'appoggio dell'esercito, aveva progettato di occupare il potere poco dopo la morte del primo ministro Dimitrov. Il generale Bagrjanov, commissario politico dell'esercito, il generale Tontcev, capo della guarnigione di Sofia, ed il ministro dei trasporti Markov dovevano essere i collaboratori diretti di Kinov. Tutti questi sono stati pure arrestati.

Molto interessante appare l'annuncio di Radio Mosca, secondo cui per la prima volta è stato creato nell'U.R.S.S. un nuovo ministero della Marina, separato da quello della difesa.

L'annuncio ufficiale dice: «Il Praesidium del Soviet Supremo ha decretato la separazione di tutti gli affari navali dal ministero della Difesa. D'ora in avanti vi sarà un ministero delle Forze Armate, chiamato ministero della Guerra, ed un ministero separato della Marina, a capo del quale sarà l'ammiraglio Yumascev».

Ministro delle Forze Armate (Guerra) resta il maresciallo Vassilievski.

A Budapest è stato annunciato un inatteso rimaneggiamento del Governo in seguito alle improvvise dimissioni del ministro per i Culti, Gyula Ortutay, e di quello delle Finanze, Istvan Kossa.

Nubifragio in Liguria

Nel giro di pochi minuti quattro fulmini cadono su Finalmarina - Un teatro scoperchiato a La Spezia - Abbondanti nevicate nel Savonese - Una violenta mareggiata a Livorno

Genova, lunedì sera.

Da sabato sera tutta la riviera ligure, da La Spezia fin oltre Imperia, è percossa da furiosi temporali.

A Genova la pioggia è caduta ininterrotta per tutta la notte di sabato e fino al pomeriggio di ieri.

A Savona sono segnalati invece gravissimi ritardi dei treni provenienti dal Piemonte. L'accelerato in normale arrivo alle ore 17 è giunto a Savona soltanto alle 19. Mentre sulla riviera pioveva a dirotto, nel retroterra erano annunciate abbondanti nevicate.

Sul Finalese un violento nubifragio si è scatenato nella notte fra sabato e domenica. *Durante il temporale una serie di fulmini si è abbattuta in una ristretta zona. Nel giro di pochi minuti una saetta colpiva la chiesetta di San Bernardino, sulla collina esterna all'interno di Finale, semidemolendo il piccolo campanile e frantumando la porta; un'altra raseniava l'antico campanile gotico della storica basilica di San Biagio, a Finalborgo, danneggiando alcune opere di rifacimento in corso e le impalcature elevate per tali lavori; una terza entrava in casa di certo Passeggi, in frazione Monticello, mettendo a soqquadro la cucina; un quarto fulmine infine cadeva sull'abitazione di tale Gian Niccolò Gallese danneggiando anche qui la cucina. Fortunatamente, in tutti e quattro i casi non si devono lamentare danni alle persone.*

A La Spezia, il temporale abbattutosi ieri sulla città ha arrecato seri danni. Tra l'altro il teatro «Monteverdi» ha avuto il tetto scoperchiato mentre una parte del soffitto, crollando, sfondava anche il palcoscenico.

Anche dalla Toscana giungono notizie sull'improvviso cambiamento del tempo che ha caratterizzato la giornata di sabato. Una bufera di vento si è abbattuta nella notte su Livorno provocando una paurosa mareggiata.

Tutto il Cuneese per 24 ore senza luce

Cuneo, lunedì sera.

L'inattesa nevicata caduta nella notte fra sabato e domenica sul Cuneese, ha prodotto ingenti danni specialmente nelle campagne.

Per i danni subiti dalla rete elettrica, la quasi totalità dei paesi della provincia è rimasta poi senza luce.

Nella notte stessa di sabato e per tutta la giornata di ieri squadre di tecnici ed operai hanno provveduto a compiere le riparazioni necessarie. Sono state così riattivate molte linee garantendo l'illuminazione a Fossano, Limone, Vinadio, Caraglio.

Sono in corso di riattivazione le linee di Busca, Benevagienna, Peveragno, Chiusa Pesio. Entro la giornata d'oggi si prevede possibile il funzionamento di tutte le linee.

Le Borse oggi

A MILANO

Fino dall'apertura il mercato ha dato stamane chiari segni di voler rettificare i prezzi eccessivamente bassi segnati nel listino di venerdì. Questo compito è stato facilitato dalle ricoperture dello scoperto professionale che era andato formandosi. Non si ha l'impressione che, almeno per ora, entri in giuoco denaro fresco.

Il fondo rimane piuttosto sostenuto. Tuttavia la correzione dei prezzi non è apparsa unificata.

Si sono particolarmente distinte, per elasticità e prontezza di recupero, la Fiat che, trattata in larghi quantitativi, torna a sfiorare un 400, e la Stampali che, dopo un 4520, chiude appena più calma a 4475. In buona ripresa anche la Cotini.

Fra gli elettrici tre titoli hanno dato l'intonazione di ripresa alla giornata, e cioè Campania, Soso e S.M.E.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 668,80; Zurigo 144,75.

Ecco i prezzi: Gener. 6745; Fibre 2185; Viscosa 2725; Finsider 520; Montecatini 952; Ansaldo 148; Fiat 398,50; Nebiolo 225; Edison 2032; Sip 1056; Terni 250; Unes 884; Romana Zuccheri 598; Anic 1020; Saffa 772; Italgas 26; Rumianca 54,50; Burgo 3250; Italcementi 6950; Pirelli 850; Pirelli e C. 942.

Prezzi informativi: sterlina oro 7800-7850; marengo 6250-6325; sterlina unit. 1570-1590; dollaro carta 670-671; franco svizz. 155,50-156; franco francese 170-171; oro fino 882-886.

A TORINO

La quota, energicamente guidata da compere vivaci di Fiat, si attesta in apertura su basi sostenute. Superate agevolmente battute di incertezza e di contrasti subito dopo l'apertura, il denaro riprende ad agire con dovizia di espressione, puntando in particolare sulle Fiat e sulle Sip. Ricercate intensamente le Soro, dove la scarsità di flottante determina miglioramenti molto netti. Complessivamente il fronte del mercato tende a irrobustirsi, con accentramento degli scambi sulle due voci-guida e con scarso interessamento per gli altri settori.

Stazionari i Tessili, lievemente migliori le Italgas, ben tenute le Montecatini.

Listino alquanto migliore, con significative battute di fermezza sulle Fiat. Nei titoli di Stato, i Consolidati risultano invariati; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa pressochè invariato, impostato su un fondo ancora tendenzialmente sostenuto.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7900-8000; marengo 6300-6400; sterlina unitaria 1580-1680; dollaro carta 668-670; franco svizzero 155,35-156,85; franco francese 170-172; oro fino 886-895; argento 14,50-15.

	24	27		24	27
Ren. 3%	72 —	72 —	[illegible]	380 —	370 —
Red. 3½%	75 —	75 10	[illegible]	3410	3445
s. l. a.	75 20	75 20	[illegible]	2020	2140
Red. 3½%	75 70	75 70	Marelli	510 —	515 —
s. l. a.	75 80	75 80	Fiat	392 —	395 —
Ren. 5%	97 50	97 60	Mar. It.	587 —	590 —
s. l. a.	97 70	97 75	Nebiolo	224 —	225 —
Red. 5%	93 60	93 50	Unes	142 —	143 50
s. l. a.	93 60	93 60	[illegible]	1200	1250
Rid. 3½	72 45	72 45	Finsid.	522 —	525 —
s. ex.	71 70	71 70	Ilva	219 —	218 —
s. l. a.	72 60	72 60	Ansald.	160 —	160 —
s. ex.	71 90	71 90	Viscosa	2700	2745
Ric. 5%	93 40	93 40	Fibre T.	2180	[illegible]
s. l. a.	93 40	93 40	Sip	1650	1625
[illegible]	100 30	100 30	[illegible]	577 —	577 —
s. 51-1	100 95	100 95	Anic	1050	1085
s. 51-4	[illegible]	[illegible]	Rum.	55 —	55 —
[illegible]	100 30	100 35	[illegible]	1800	1800
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	[illegible]	234 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	577 —	615 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	140 —	142 —
[illegible]	158 —	154 —	[illegible]	1450	1450
[illegible]	89 —	89 —	Burgo	3265	[illegible]
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	3150	[illegible]
[illegible]	87 25	87 25	[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	6400	6400
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	65 —	65 —
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	4875	4875
[illegible]	81 —	80 —	[illegible]	[illegible]	900 —
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	962	970 —
[illegible]	97 —	96 50	[illegible]	82 —	83 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	94 10	94 —	[illegible]	235 —	233 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	450 —	452 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	343 —	342 —
[illegible]	104 —	104 50	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 —	95 375	Pirelli	845 —	853 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	75 —	75 50
[illegible]	98 —	98 75	[illegible]	775 —	774 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	587 —	575 —
[illegible]	99 50	99 25	[illegible]	9500	9500
[illegible]	99 25	99 3/4	[illegible]	10.775	10.800
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	2225	2225
[illegible]	6700	6800	[illegible]	340 —	340 —
[illegible]	9000	9050	[illegible]	2640	2640
[illegible]	2800	2780	[illegible]	1340	1390
[illegible]	3425	3450	[illegible]	2250	2270
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	37 —	36 50
[illegible]	26 —	26 1/2	[illegible]	4445	4445
[illegible]	1030	1055	[illegible]	4950	4950
[illegible]	280 —	282 —	[illegible]	4900	4900
[illegible]	415 —	420 —			

Il terrore in una città per la fuga di un leopardo

Oklahoma City, lunedì sera.

Una emozionante caccia alla belva si è iniziata nella notte nei sobborghi di Oklahoma (città che conta 250 mila abitanti), dove un leopardo è fuggito dal locale giardino zoologico del Lincoln Park. Alla pericolosa operazione partecipano 31 «marines», equipaggiati con fucili per la caccia grossa ed apparecchi radio portatili, insieme a gruppi di animosi e ai guardiani del giardino zoologico.

Ieri sera, al momento della fuga della belva dallo zoo, le strade di Oklahoma City erano particolarmente affollate. La polizia e le stazioni radio della regione davano immediatamente l'allarme, il che provocava un fuggi-fuggi generale. Gli abitanti hanno trascorso la notte insonne in un comprensibile orgasmo, malgrado gli avvertimenti della polizia che le luci accese nelle case avrebbero tenuto lontano la belva.

Il direttore dello zoo ha avvertito la popolazione che il leopardo, portato dall'India appena due mesi fa, è ferocissimo ed «uccide per il gusto di uccidere». Tutti i cercatori hanno ordine di spararli ed ucciderlo «a vista». Tutte le strade di Oklahoma City sono ormai deserte e gli abitanti [illegible]

Le autorità locali hanno posto alcuni aeroplani al servizio dei cacciatori.

Il direttore dello zoo, Julian Frazier, ha dichiarato che il leopardo, fuggito da una fossa profonda sei metri, nel quale era stato posto in cattività, ha preso l'ultimo pasto sabato mattina e che può restare tre giorni senza mangiare. Per diverse settimane aveva tentato di fuggire e ieri, con un balzo che si sarebbe detto impossibile, riguadagnava la libertà.

E' bastata la voce, messa in giro chissà come, che la belva si era rifugiata in un bosco a nord della città, perchè alcuni sconsigliati vi appiccassero il fuoco, causando danni rilevanti. Ma il leopardo è ancora a piede libero.

Giocatori tranquilli e pubblico agitato

Incidenti a S. Siro per Milan-Torino: 7-0

Volano oggetti in campo - Picchi portato fuori a braccia - Si muove la Celere - Tomà infortunato

Il fortuito incidente a Tomà, durante Torino-Milan: Moro (n. 1) uscendo su Nordahl (a destra) cade sul terzino granata, mentre il centravanti milanista resta ancora in piedi per un attimo, prima di rotolare pure lui per terra

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Uno stretto corridoio di tifosi intenti a lanciare insulti. Un camion della «Celere» davanti ed uno alle spalle. Sputi contro i finestrini ed ogni tanto dei colpi che rimbombano contro le portiere o contro i vetri. Così il torpedone del Torino è uscito da San Siro. Prima di imboccare l'autostrada ha fatto sosta davanti all'ospedale Fatebenefratelli. Dirigenti, giocatori e accompagnatori hanno invaso la camera n. 28, dove Tomà, appena sveglio dalla narcosi, continuava a piangere e a dire: «Ma il goal almeno l'ho evitato, vero Moro?...».

La trasferta dei granata sul campo dei rossoneri ha avuto aspetti quasi drammatici, perchè oltre alla disgrazia capitata al terzino, oltre al finale poco simpatico c'è stato un putiferio in campo durato oltre cinque minuti e originato da un oggetto contundente che ha colpito Picchi come una mazzata.

Di queste tinte da cronaca gialla venutesi ad aggiungere all'aspetto tecnico della contesa, i giocatori delle due parti non hanno quasi colpa. Torinesi e milanisti hanno lottato come meglio potevano, senza che avvenissero rudezze in misura maggiore di quante ne sono accadute, e purtroppo ne continueranno ad accadere, in gare di campionato.

La scintilla che ha determinato gli incidenti è scoccata invece dal pubblico, come se l'elettricità, di cui fin dai primi minuti si è avuto sentore, improvvisamente si fosse scaricata.

E dire che nulla, come andamento di gioco, faceva presumere tante complicazioni.

Si era iniziato alle 15, in perfetto orario. Qualche fischio a Nay, che è la bestia nera dei tifosi milanesi, viene subito fatto tacere dal trio svedese che incomincia a dare spettacolo. Fin dal sabato, quando una pioggia persistente prese ad inzuppare il terreno di San Siro, si sapeva che Gren Nordahl e Liedholm, i «pattinatori del fango», non avrebbero avuto difficoltà a travolgere qualsiasi avversario fosse capitato loro davanti.

Il Torino, oltre a tutto, ha un campionario di giovani e di riserve in squadra: Grava al posto di Tubaro, Gambino mezz'ala sinistra, Macchi mediano destro e Giuliano ala (e questi due ultimi ragazzi risulteranno alla fine fra i migliori granata).

La rete dei piemontesi è di nuovo difesa da Moro, che oggi non sarà colpevole della valanga dei sette goals milanisti, ed anzi avrà due o tre interventi di stile superbo.

Si svolgono poche trame sul campo e il Milan va in vantaggio. Un rimando di Nay colpisce un rossonero, la palla resta in area granata. Un altro torinese salva in corner.

(Continua in 4ª pagina)

CRONACA CITTADINA

PRIMA SESSIONE: 17 LUGLIO

Il Parlamento europeo a Torino

Il segretario del Consiglio d'Europa, Jacques Paris.

E' stato ieri nella nostra città il signor Jacques Camille Paris, segretario generale del Consiglio Europeo. Lo scopo della visita del signor Paris è molto importante per Torino, poichè egli è stato incaricato di stabilire se la nostra città può ospitare, com'è stato proposto, la prima sessione del Parlamento europeo che si è prevista per il prossimo 17 luglio. Le cose sono attualmente a questo punto. Come sede della sessione è stata scelta da tempo la città di Strasburgo; quivi deve essere eretta la sede dell'organismo, ma i lavori sono andati fino ad ora piuttosto a rilento, tanto che, nella eventualità che l'edificio non sia pronto per il luglio venturo, altre città hanno avanzato la loro candidatura come sede provvisoria. Tra tutte, è stato prescelto Torino, sia per la sua posizione geografica, che per le possibilità offerte da un complesso di tre edifici storici: Palazzo Carignano, Palazzo Madama e Palazzo reale.

Monsieur Paris — alto, robusto, gentilissimo — ha visitato accuratamente i tre edifici, insieme con il Prefetto ed altri funzionari del nostro ministero degli Esteri. Soprattutto lo ha attratto e stupito Palazzo Carignano, così imponente e fastoso negli interni, e la sua attenzione si è fermata, per le possibilità che esso offre, alla grandiosa sala del Parlamento: non quella piccola, che fu la storica sede del Parlamento subalpino, ma quella ampia, circondata da un'elegante galleria, che era stata preparata per ospitare il Parlamento italiano, prima che la capitale si trasferisse a Firenze.

Il segretario del Consiglio europeo, che non ha esitato a definire Palazzo Carignano «plus que charmant, délicieux», ha dichiarato pure che le «chances» di Torino sono di primo ordine. E' sua opinione personale che la sede di Strasburgo non sarà pronta nel periodo previsto, perciò la nostra città può prepararsi fin d'ora ad ospitare l'importante organismo, che porterà fra noi personalità di tutta Europa: tredici ministri degli esteri e altrettante delegazioni di dieci membri, duecento deputati, duecento funzionari del segretariato del Parlamento e circa cinquecento giornalisti di tutto il mondo.

Discorso dell'on. Corbino sugli orientamenti del PLI

Le ragioni che hanno indotto i liberali a non partecipare al nuovo governo sono state illustrate ieri al Teatro Carignano dall'on. Corbino. L'oratore ha svolto le seguenti tesi: «Per la nostra economia sorge un problema di investimenti. I privati però non trovano allettamento nè nell'edilizia, nè nell'industria e neppure nelle campagne. In queste condizioni l'unico che possa fare investimenti è lo Stato. Il piano governativo di opere pubbliche con uno stanziamento di 1900 miliardi scaglionati in dieci anni è insufficiente non per la cifra ma per il periodo in cui è suddiviso e per renderlo efficace dovrebbe ridurlo a cinque anni».

Referendum tra gli statali per decidere lo sciopero

Le organizzazioni sindacali periferiche degli statali hanno ricevuto dagli organi centrali disposizioni per indire tra i dipendenti un referendum per decidere sulla opportunità di dichiarare lo sciopero delle categorie allo scopo di ottenere soddisfazione delle richieste economiche.

Nel referendum gli statali dovranno anche precisare, in caso affermativo, la durata dello sciopero fra il limite minimo di una ora e il massimo di 24 ore.

Denunciata per pratiche di magia bianca e nera

Vinta dalle arti d'una maga una donna perde la ragione

Per evitare la vaticinata distruzione della famiglia la vittima dà centomila lire alla pitonessa e butta nel fiume materassi e cuscini - Strani sortilegi per cacciare lo spirito del male

Il pretore Calcagni giudica oggi una donna che si vanta di avere una forza ultraterrena, soprannaturale. L'attesa è grande: forse però le sue doti non varranno a salvarla da una condanna. Si tratta di una maga, specializzata in magia bianca e in quella nera. Si chiama Esterina Carito in Pini. E' ancora giovane e anche piuttosto carina. Il suo studio è in via Montanaro 5.

Qui si recò un giorno — per pura curiosità — la signora Francesca Belpiede. Aveva appreso dalle amiche che la donna era specialista in magia bianca; ma nessuno le aveva saputo spiegare che cosa fosse questo albore che proveniva da ignoti mondi lontani. La Carito era stata molto premurosa: «Signora — aveva detto — la magia nera è la fonte di ogni male: dolore, desolazione, terrore e distruzione. La mia anima e la mia arte sono invece una bianca fonte di luce».

La Belpiede racconta: «Mi ero portata la fotografia di mio figlio per sapere se per lui era conveniente un eventuale matrimonio con la fidanzata. La Carito cadde in "trance", socchiuse gli occhi e con accento ispirato mi rivelò che la giovane non faceva per mio figlio. Avrei avuto maggiori ragguagli se fossi tornata ventiquattro ore dopo. Tornai. E dopo quella volta, anche altre, sempre più spesso: ero soggiogata dalla sua volontà: nella mia mente e nel mio cuore sentivo continua, angosciosa, la lotta fra il bene e il male. Le versai in tutto 87 mila lire».

Il figlio della Belpiede osservava con viva apprensione lo stato d'animo della mamma, sempre agitata, spaurita, affranta. Cadde ammalato e comprese la verità. La povera donna vedeva ovunque la magia nera che si doveva combattere con degli esorcismi, pagati.

Un giorno — saputo dalla maga Carito che le piume sono dei bruni e scuri folletti del male — andò a buttare nel fiume cuscini e materassi. (Non è noto se è andata la maga a raccoglierli). La figlia aveva perso una collana: segno di un prossimo male inesorabile e allora esorcismi e denari.

Alla povera Belpiede viene predetta una rivelazione: per allontanare il pericolo sono sufficienti quattro coperte da fornire all'indovina-angelo del bene. «Signora Belpiede — essa dice — i suoi morti soffrono nella sfera in cui sono. Come soffrono, che patimenti, ahi, ahi, aiuto, aiutate». E si contorce tutta, strabuzza gli occhi, si aggrappa con le dita ad un invisibile sostegno. «Signora Belpiede. Cara Francesca, siamo i tuoi cari, prega per noi, per la nostra pace. Messe, messe...». E la Messa la celebra lei, la Carito, per 5 mila lire.

Anche un'altra signora cade nella rete della «bianca» sacerdotessa. E' Angela Galatola. Essa dice: «Per consiglio di un'amica andai a consultare quella spiritata. Nella mia famiglia c'erano innumerevoli disgrazie: io stessa ero in precarie condizioni di salute. La maga cadde in "trance" e con voce cavernosa mormorò: "La tua famiglia sarà sterminata senza pietà. Io vedo, io vedo, sterminio, sangue, follia, atrocità, io vedo uccisioni". E poi con parole più piane e più suadenti illustrò la sua potenza fatta di candore e mi disse che affidandomi al suo potere ottenevo la serenità e spendevo solo 31 mila lire».

La Carito, in base a queste dichiarazioni, è imputata di truffa di lire 100 mila in danno della Belpiede e di 31 mila in danno della Galatola.

Nel tempo intercorso tra la denuncia a suo carico e la giornata odierna in cui deve svolgersi il processo, la «bianca fonte del bene» — consigliata più dal suo legale che non dallo spirito del futuro — ha risarcito i danni alla signora Belpiede, che ha ritirato l'esposto nei suoi confronti.

Identificata la madre: imminente l'arresto

Un bimbo di 12 giorni abbandonato in osteria

L'innocente creatura posata sopra un tavolo, mentre la donna sventurata ordinava un caffè. Quindi l'improvvisa scomparsa

Da 24 ore gli agenti della nostra Questura stanno cercando una giovane donna alta, bionda, dai capelli lisci e dal portamento altero che sabato pomeriggio ha abbandonato nella trattoria toscana di corso Regina Margherita 123 un bambino di 12 giorni. La polizia ha subito individuata la donna effettuando ricerche presso la Maternità.

La snaturata madre è stata identificata per Francesca Cussotto fu Giovanni, di 24 anni. Il 25 febbraio — dieci giorni dopo la nascita del figlio — fu dimessa dall'ospedale. Il suo arresto è imminente.

La donna entrò nella trattoria di corso Regina Margherita di pomeriggio, verso le 17, in un'ora in cui, solitamente il locale è poco frequentato. Sedutasi a un tavolo di angolo, quasi a cercare l'ombra per nascondersi, ordinò un caffè che poi lasciò raffreddare senza toccare.

La padrona del locale, che ha fornito le prime indicazioni alla polizia, si intenerì di fronte a questa mamma dall'atteggiamento stanco e spaurito, e più ancora vedendo la piccola creatura in fasce. Tra le due donne si stabilì istantaneamente una [illegible] di simpatia che la giovane madre mise immediatamente a profitto per realizzare il suo piano. Dopo aver allattato per un'ultima volta il bambino, manifestò l'intenzione di affidare temporaneamente in custodia la sua creaturina alla padrona del locale.

«Devo recarmi — spiegò — in una pensione di via Bonelli a ritirare un pacco prima di prendere il treno per Venaria e non vorrei che il bambino prendesse freddo».

La cosa era verosimile, e poichè in quel momento il lavoro nel locale non era eccessivo, la padrona accettò in custodia il piccolo che nel frattempo si era addormentato.

La giovane madre aveva promesso di tornare nel giro di mezz'ora. Alla chiusura del locale invece non si era ancora fatta viva. Nonostante questo, la proprietaria decise di attendere sino al giorno dopo prima di presentare la denuncia in Questura. Denuncia che si prospettò inevitabile e fu fatta nella mattinata di ieri.

Ora la povera creatura, abbandonata dalla madre, è stata temporaneamente affidata alla custodia delle religiose dell'Istituto per l'infanzia abbandonata, mentre la polizia non risparmia sforzi per assicurare alla Giustizia la madre snaturata.

La proprietaria della trattoria indica il tavolo dove la madre lasciò il bambino.

Un violento incendio nei boschi di Perosa

Un violento incendio si è sviluppato il giorno 21 la regione Roncoure sopra Perosa Argentina. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno in breve divorato una quindicina di ettari di terreno boschivo, danneggiando seriamente venticinque proprietari. Il fuoco è stato domato, quando già aveva raggiunto cima Dirasa, da volontari del luogo e dai vigili del fuoco di Perosa. La natura dell'incendio è da ritenersi colposa, ed i carabinieri hanno iniziato indagini in merito.

Arrestati sei giovinastri aggressori d'una coppia

La Celere ha arrestato ieri sera in strada Venaria sei giovani che — come abbiamo dato notizia nella prima edizione — avevano aggredito, in preda ai fumi del vino — una giovane coppia. Gli arrestati sono: Renzo Mariotti di anni 20, Sergio Prosocci di anni 18, Arturo Colombo di anni 20, Dino Davino di anni 15, Ernesto Guarnieri di anni 18 ed Henry Valeslagher di anni 18, tutti da Venaria. Dopo i primi accertamenti, i sei sono stati associati alle carceri, con l'imputazione di ubriachezza molesta, sequestro di persona e minaccia a mano armata.

...guidato da certo Fabrizio Mangeli. Nel pauroso scontro la vettura si sfasciava. Gli occupanti, trasportati all'ospedale di Ivrea ed in seguito a Milano, avevano riportato ferite di non grave entità.

Prossimo progetto di legge in Senato

Nuovo indirizzo in materia di divorzi

Contro una sentenza di Corte d'Appello per delibare uno scioglimento di matrimonio ottenuto all'estero la Cassazione può ordinare un nuovo processo

Riceviamo da Roma:

Prossimamente la Commissione di maggioranza del Senato per la Giustizia, composta dall'on. Romano, dai senatori Spallino, Bo, Rizzo e Tupini, riferirà in merito al disegno di legge relativo alla disciplina dell'annullamento di matrimonio. Le sentenze di divorzio pronunziate nei Paesi dove esso è consentito, affinchè possano produrre i loro effetti giuridici e quindi la loro esecutorietà in Italia, debbono, come è noto, essere delibate dalle Corti d'Appello competenti per territorio. Il giudizio di delibazione ha per oggetto di attribuire forza esecutiva nel territorio di uno Stato alle sentenze pronunziate all'estero. Poichè, in linea generale, nessun atto dell'autorità straniera può avere efficacia fuori del territorio nel quale fu emanato, tale principio è stato attenuato dal riconoscimento che tutte le formalità giudiziarie sono state rispettate dal giudice straniero. L'esame di tale riconoscimento è deferito alle Corti d'Appello mercè appunto il giudizio di delibazione che, se favorevole, rende esecutiva la decisione pronunciata all'estero.

Da qualche tempo le domande di delibazione hanno raggiunto in Italia un numero impressionante: si tratta di migliaia, e la cosa non poteva non preoccupare un Paese come il nostro, che non riconosce il divorzio, reso in certi casi possibile soltanto a coloro che possono disporre di larghi mezzi finanziari. Recentemente il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, a proposito della delibazione concessa da quella Corte per un divorzio ottenuto all'estero da un noto calciatore morto in seguito ad una sciagura aviatoria, ricorse alla Corte Suprema «nell'interesse della legge». Ma su quel ricorso, come su altri del genere, la Cassazione non potè fare altro che stabilire il punto di diritto, che le Corti d'Appello sono libere di seguire o meno per l'avvenire, e pertanto la sua decisione rimase senza alcun pratico risultato per i coniugi che avevano divorziato.

L'ancora aumentato numero delle delibazioni ha indotto il Governo a presentare il disegno di legge tendente a stabilire che il P. M. abbia ora la facoltà, come le parti in causa, di impugnarle, e ciò nell'intento di provocare «nel pubblico interesse» una nuova decisione della controversia.

L'Associazione Commercianti, nel ricordare che domani scade il termine per la presentazione delle denuncie I.G.E., comunica che nella sede di corso Vittorio 80 funziona uno speciale servizio per la raccolta delle denuncie.

Manifestazione per la pace oggi in piazza Castello

Nel pomeriggio, alle ore 17,30, si svolgerà in piazza Castello la manifestazione per la pace, indetta dai social-comunisti. Le maestranze — secondo le disposizioni della Camera del Lavoro — abbandoneranno gli stabilimenti alle 16,30, concentrandosi in piazza Crispi, Sabotino, Carducci e Regina Elena, di dove i cortei convergeranno in piazza Castello. Oratore ufficiale è stato designato il dottor Cregiola. Alla manifestazione non aderiscono i Liberi Sindacati.

Oltre 3000 giovani esploratori del corpo nazionale e dell'A.S.C.I. hanno commemorato ieri il fondatore dello scoutismo mondiale generale Baden Powell.

Cine Club. — Stasera e domani alle 21,30 sarà proiettato nella sala di via San Francesco da Paola il film di C. Th. Dreyer «Dies Irae» (1943), presentato all'VIII Mostra cinematografica di Venezia.

Un ciclista investito e un'auto sfasciata

Una grave disgrazia è avvenuta sabato sera sullo stradale di Pinerolo, a tre chilometri dal crocevia Scalenghe-Piscina. Il contadino Nicola Valsagna, di anni 48, abitante a Buriasco, mentre procedeva in bicicletta veniva investito dalla vettura del magnaio di Piscina e riportava la frattura delle gambe. Trasportato dalla Croce Verde di Pinerolo all'ospedale, veniva ricoverato in grave stato.

Un secondo incidente, che poteva avere conseguenze mortali, è accaduto in località Atrale presso Carema, sulla nazionale di Aosta. Un'Alfa Romeo, con a bordo l'industriale milanese Carlo Gualia, di trentacinque anni, e la moglie Adriana Quarqui, per il fondo stradale viscido, slittava andando ad incastrarsi sotto il ponte anteriore di un autotreno targato Bergamo, ...

La «Fiera dei vini» ha eletto la sua reginetta: la signorina Virginia Treves, di 19 anni, impiegata

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 19,15: La Nuova Zelanda - 20: Giornale; Sport - 20,33: Il Commissario Maigret: «Cecilia è morta» di G. Simenon (terzo episodio). Al termine: Musica leggera.

Ore 21,15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Mario Pilera; soprano Maria Caniglia, basso Luciano Neroni. Cherubini: «Anacreonte», sinfonia; Verdi: «Un ballo in maschera» (Morrò, ma prima...); Donizetti: «Elisir d'amore» (Udite, o rustici); Alfano: «Resurrezione» (Dio pietoso); Wagner: «La Walkiria» (Incantesimo del fuoco e Addio di Wotan); Ponchielli: «La Gioconda» (Suicidio); Gomes: «Salvator Rosa» (Di sposo, di padre...); Rocca: «In terra di leggenda» (Corsa alla preda); Verdi: a) «La forza del destino» (Or siam soli, duetto); b) «La battaglia di Legnano», sinfonia. Orchestra sinfonica di Radio Torino.

23,30: La tedeola della settimana: Don Byas, James Moody, J. C. Fohrenbach e il Quartetto Jack Dieval - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I racconti dell'ufficiale (serie musicale). Espressionismo e dodecafonia. Arnold Schönberg: «Pierrot lunaire», op. 21 (1912), per recitante e cinque strumenti - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 19,45: Quarantenni. Giuseppe De Luca: «La sospettiva» - 19,57: La voce di Carlo Buti - 20,10: Panorami d'America: Texas - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Ritmi moderni; orchestra Ferrari.

Ore 21,30: «Quanti ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi; Compagnia di prosa di Radio Roma, colla partecipazione di Wanda Capodaglio; regia di Tedesco. Se zia Lucia è romantica, lali non sono i nipoti Giovanna e Vincenzo, sposatisi alla leggera, che, di ritorno dal viaggio di nozze, stanno presso di lei in villa portando con loro un amico, ancor meno romantico. Zia Lucia non si sposò mai, innocente sia anche recentemente dimenticata la matrimonio del signor Andrea, suo cognato, perchè rimase fedele ad un suo sogno d'amore campato nel nulla, o, per esser precisi, tessuto attorno a una fotografia chiusa in un medaglione. Apprende che l'uomo del suo sogno è morto, e sposa Andrea. L'esempio romantico della zia è contagioso, e la giovane coppia dei nipoti, tra un bisticcio e l'altro, è presa nel gioco dell'amore (e sensibilmente).

NEL TRATTO PER IL MONTE MONCRON

Sciatori bloccati sulla seggiovia di Ulzio

La fermata dovuta ad un guasto del motore

Ad Ulzio c'è stata ieri la solita affluenza di alpinisti e sciatori, molti dei quali hanno proseguito fino a Sauze, di dove due seggiovie salgono a Sportinia e a Monte Moncron. Su questa vi fu il solito assalto di appassionati, e le corse si susseguirono alle corse. Ad un tratto i seggiolini, tutti occupati, si fermarono e, senza alcuna oscillazione preoccupante, i viaggiatori se ne stettero sospesi a mezz'aria sulla neve, in cui, ad ogni modo chi, sconsideratamente, avesse voluto saltare, presumibilmente da un posto ingiustificato, avrebbe corso il rischio, per lo meno, di procurarsi una lussazione. Il motorista e il personale addetto alla seggiovia lungo il pendio, assicurarono gli appesi che nulla di grave era successo. Non si trattava che di un guasto al motore che sarebbe stato riparato. E nell'attesa li consigliarono di ammirare il panorama. E mentre i gitanti attendevano, due carabinieri, muniti di lunghe pertiche, iniziarono alacremente il ricupero di coloro che desideravano discendere dalla poco comoda posizione.

E il mezzo delle pertiche, ben manovrate, si dimostrò eccellente. I carabinieri distaccarono così otto degli occupanti la seggiovia, a cominciare da quello che pendeva ad un chilometro distante dalla stazione di partenza. Gli altri preferirono attendere. Dopo una ventina di minuti, il motore ricominciò a funzionare. I gitanti, tanto per non perdere tempo, avevano trasbordato sull'altra seggiovia, quella assai più lunga e pittoresca che sale fino a Sportinia.

Chiusi da domani gli ambulatori dell'I.N.A.M.

I dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie (I. N. A. M.) hanno deciso lo sciopero a partire da domani. La sospensione del lavoro che provocherà la chiusura degli uffici e degli ambulatori è dovuta al mancato accoglimento delle richieste economiche e contrattuali della categoria. Gli operai social-comunisti della Lancia oggi effettuano cinque ore di sciopero per la nota vertenza riguardante il licenziamento di due dipendenti.

Morta per una caduta

E' deceduta all'ospedale Mauriziano, la casalinga Felicita Arri di 80 anni, abitante in via Buenos Aires 17. La poveretta era stata ricoverata per una caduta accidentale, avvenuta 15 giorni fa, nella propria abitazione.

TEATRO CARIGNANO. — Da stasera al 6 marzo agirà la Compagnia di prosa Andreina Pagnani-Gino Cervi. Stasera prima recita, alle ore 21, con: «Quel signore che venne a pranzo». Commedia in 3 atti (4 quadri) di George Kaufman e Moss Hart.

ECHI DI CRONACA

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TA	GA	IN	MEN	TO
LA	E	PRIO	DELL'	DI
L'	CO	PRO	CON	IL
ME	A	L'	SE	DA
Q	NO	NO	MA	FA
REI	GNU	SE.	DA	RE

Toccando ogni casella una sola volta, con [illegible] della matematica, si leggerà una frase di Guglielmo Giannini.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente: MAESTRIA MAESTRI - MASTRI - ASTRI ATRI - ATI.

Dopo penose sofferenze, è cristianamente spirato.

Giovanni Ferrero fu Romualdo

L'annunciano addolorati la moglie Caterina Barrutò, i figli Margherita e Giuseppe, il fratello Carlo con la famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 28 corr. alle ore 8,30, partendo da via Spalato 90. Non fiori, ma preghiere.

La Ditta Romualdo Ferrero partecipa con profondo dolore la morte del suo amato Comproprietario.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato

Alberto Crovella

La sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti ne annunciano l'improvviso decesso. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 15,30, partendo dalla risaia Enrico Bianchi, via Bamano 8. La cara salma sarà inumata ad Olcenengo.

Vercelli, 26 febbraio 1950.

La Risaria Enrico Bianchi S.p.A. unitamente ai suoi Dipendenti annuncia la morte del Signor ALBERTO CROVELLA, uno degli amministratori della Ditta.

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Cristoforo Raimondo

di anni 79

Partecipano il triste annuncio il figlio Felice con la moglie Anna Canevaro e figli Augusto ed Ernesto, la sorella Luigia, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 28 corr. alle ore 10 in Fubine Monferrato, partendo dalla propria abitazione. Non fiori, ma preghiere. Non si mandano partecipazioni personali.

Alessandria, 27 febbraio 1950, via Trinoli 5.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Moffa Emilia n. Biancardi

La piangono il marito Florindo, la figlia Rosina col marito Edoardo Poggio, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30, partendo da via Rochemolles 14 (capolinea tram 6).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Benso Paolo (Natal)

Ne danno il triste annuncio la moglie Bertolone Anna, il figlio Antonio e parenti tutti.

Non fiori, ma opere buone.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 15,30, partendo da via Pinchetta n. 1.

Mancava ai suoi cari il 26

Morbino Secondo

Cognati e nipoti Biscardi e cugini, dolorosamente annunciano. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16,30, partendo da corso Regina Margherita 96 bis.

Travolgenti attacchi di Juventus e Milan e vittoria esterna dell'Inter

Senza passi falsi le tre squadre di testa

Hansen e Praest scatenati sul terreno pesante

La Juventus contro il Genoa ritrova il suo gran gioco: 6-1

Non è stata cosa molto difficile per la Juventus, battere il Genoa in questa occasione. La hanno resa facile, oltre alle migliorate condizioni fisiche e tecniche dei bianconeri, le circostanze d'ambiente ed il grado di efficienza dei genoani stessi.

Aveva nevicato fino alle prime ore del mattino, ed il terreno era stato ripulito dalla neve lungo due grandi linee che, incontrandosi in croce, andavano da una porta all'altra e dal centro della tribuna al centro delle gradinate popolari. Di modo che di campi, come natura, ve n'erano due: uno fangoso e agelato, l'altro duro e nevoso. Un terreno a doppio giuoco. Su di esso, gli ospiti, finirono per non capire più nulla.

Mancava, nelle file degli ospiti stessi, il centro mediano Cattani, il punto di forza della squadra. Dal rimaneggiamento seguitone, la compagine che è già di per sè quest'anno tutt'altro che erculea, uscì scompaginata e scossa. Finì per crollare anche la difesa, il reparto che in queste ultime settimane aveva salvato la bandiera.

Per cui, vera lotta fra i due undici non vi fu. Precisamente come gran pubblico, malgrado il pallido tentativo del sole di riscaldare l'ambiente, non era presente. Una squadra si muoveva a suo agio sul terreno difficile: l'altra si cincischiava e vi si innervosiva. La squadra che era favorita dall'ambiente, era al completo, in vena, ed aveva il pungolo della necessità dei punti di classifica che la spingeva nelle reti. Dopo dieci minuti di giuoco, i bianconeri già erano in vantaggio — al momento del riposo, il loro distacco dall'avversario aveva la forma di tre a uno, la rete subita essendo dovuta ad un «rigore» — ad un quarto d'ora dal termine dell'incontro il loro successo aveva raggiunto la rotondità di un sei a uno — e, malgrado il pubblico ne volesse ancora, di lì più non si mosse.

L'interesse per il risultato durò quindi mezzo di mezz'ora: poi buona parte del pubblico cominciò a pensare a quello che contemporaneamente avveniva a Milano ed a Genova.

La Juventus risale. La sua ripresa è lenta, avviene a gradi, ma è costante. Ogni domenica un piccolo passo in avanti. Ieri comparivano Rava a terzino e Bizzotto a mediano sulla sinistra, e non ci sentiamo affatto di definire come incompleta o di ripiego, questa formazione, anche se Rava ha bisogno di giuocare e Bizzotto non era in forze. Davanti, i due danesi stavano come sul velluto su quel po' po' di terreno, ma un po' tutti andavano bene, meglio di tutti Martino, che, combinazione fu l'unico a non segnare. Si riconsolida, la squadra.

Note, poco liete, viceversa, per il Genoa. Quella che fu una delle unità più consistenti e più gloriose d'Italia, ha ora un corpo povero di contenuto tecnico. L'attacco lavora, gira, si dà d'attorno, ma di cose positive non ne fa. Ieri, pericoloso non fu mai: quando qualcuno dei suoi componenti vide presentarsi un'occasione da tiro, la sciupò regolarmente. L'assenza di Cattani, un ragazzo che ultimamente era migliorato parecchio, si è fatta d'altra parte sentire in difesa. L'impetuosità finì per essere di danno, invece che di vantaggio, a Becattini, su quel terreno. Ed in quelle condizioni non potè brillare nemmeno Gualazzi, un portiere rivelazione di queste ultime settimane, per quanto alcune parate sue, specialmente verso il termine dell'incontro siano state di ottima marca.

La gara fu disputata in tono aperto, chè nessuna delle due squadre pensò mai a chiudersi strettamente in difesa, per cui il risultato finì per sgorgare dagli scambi come cosa logica e naturale.

Diede la stura a tale risultato, Hansen, che, verso il 10° minuto, su una piccola mischia deviò in rete da pochi passi. Ne seguì l'esempio Muccinelli, poco dopo la metà del tempo con uno dei suoi soliti spunti personali. E Hansen segnò ancora pochi minuti appresso, coll'aiuto di un ingannevole rimbalzo della palla. A seguito di che, Bertuccelli, atterrando Alarcon in area, dava modo a Pellicari di diminuire la distanza su rigore.

Subito all'inizio della ripresa, Praest balzava alla ribalta con un doppietto. Avanzando sul ghiaccio come se pattinasse e resistendo alla carica degli avversari, il danese segnava di precisione e di astuzia, al 4° ed al 5°. Poi, verso la mezz'ora, Praest ancora, trasformatosi sulla destra, forniva un prezioso pallone a Boniperti, e questi completava l'opera spedendo in rete con una mezza rovesciata. Totale: sei ad uno.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Rava; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Becattini; Cattelli, Magni, Bergamo; Koenig, Formentin, Aballay, Alarcon, Dante.

ARBITRO: Bellè di Venezia.

RETI: Hansen (J.) 10', Muccinelli (J.) 24', Hansen (J.) 28' e Pellicari (G.) 30' su rigore, del primo tempo; Praest (J.) 4' e 5', Boniperti (J.) 31' del secondo tempo.

SPETT. 17 mila. Incasso 4.900.000.

Scena-madre della disperazione genoana: è il secondo goal juventino segnato da Muccinelli (foto [illegible])

Sorpresa del Novara sul campo di Padova: 1-0

Nostro servizio particolare

Padova, lunedì sera.

La vittoria è stata pienamente meritata dai piemontesi, che sono stati molto applauditi dal pubblico quando hanno lasciato il terreno di giuoco. Non è stato tuttavia un applauso convenzionale o di ripiego da parte dei tifosi padovani, delusi dall'insufficiente prova dei beniamini, ma un vero e proprio riconoscimento del buon giuoco svolto dagli ospiti. Il Novara ha disputato infatti una partita ammirevole sotto tutti i punti di vista e in particolare [illegible] della difesa nella quale si sono distinti Gallimberti, Della Frera e Molina II.

L'unico goal è venuto su una velocissima azione condotta da Ploeger che con un preciso tiro che ha battuto inesorabilmente Romano. La [illegible] dei titoli padovani [illegible] capitata tra capo e collo in quanto si aspettava proprio dalla partita di ieri la resurrezione dei biancorossi. Invece il Padova non ha ritrovato se stesso, neppure in questo incontro. La squadra biancorossa ha mostrato ancora una volta un attacco impacciato e impreciso che ha offerto degli spettacoli di un declino pauroso e che comincia anzi a preoccupare. Si chiedono i tifosi biancorossi dove sia mai andata la bella squadra che aveva sorpreso tutti gli sportivi all'inizio del torneo.

Per quanto riguarda la cronaca, essa si può ridurre a ben poco. Il Padova ha attaccato all'inizio, ma in modo piuttosto inconcludente per la mancanza di incisività nel suo reparto avanzato. Frequenti contrattacchi del Novara portano tuttavia ripetutamente lo scompiglio nella difesa patavina. Il 14° minuto di giuoco il Novara fruisce di un corner, in seguito ad una velocissima puntata di Ploeger che viene interrotta da Sforzin, che riesce a mettere in angolo. Il successivo tiro non sorte esito alcuno; tuttavia dimostra le serie intenzioni degli ospiti. Nella ripresa il Padova insiste con qualche azione di attacco che però non è troppo ben congegnata. Al 20' e al 26' i padroni di casa fruiscono di due calci d'angolo, nel secondo dei quali, anzi, si sviluppa una mischia piuttosto pericolosa davanti agli occhi di Corghi che non può intervenire. E' tuttavia Della Frera che risolve tempestivamente la situazione, calciando lontano il pallone.

Dopo queste azioni praticamente il Padova diminuisce il suo ritmo offensivo e gli azzurri a poco a poco prendono in mano le redini dell'incontro. Al 38' si registra l'unica rete della giornata. Un preciso passaggio di Opezzo dà la palla a Ploeger che, in piena area di rigore avversaria, dopo aver fatto pochi passi, tira con precisione sulla destra di Romano che non tenta nemmeno la parata. I biancorossi, sferzati dalla rete subita e incoraggiati a viva voce dai tifosi, che sperano ancora in un pareggio, reagiscono immediatamente. La disorganizzazione che regna però nel reparto avanzato dei biancorossi non permette di poter raggiungere la rete di Corghi.

Carlo Reisa

PADOVA: Romano; Sforzin, Fachin; Matè, Quadri, Zapon; Vitali, Beraldo, Novello, Curti, Prinoecchi.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Gallimberti; Malaardi, Molina II, Baira; Renica, Odone, Ploeger, Opezzo, Spalazzecchia.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Ploeger (N.) al 38' del secondo tempo.

Incidenti e rigori in Roma-Palermo: 2-1

ROMA, lunedì sera.

La Roma s'è intascata l'intera posta ai danni del Palermo, ma purtroppo ha perso due dei suoi migliori giocatori: Valle, che si produceva una distorsione ad un ginocchio, e Pesaola duramente colpito da Gimona con un calcio e conseguente frattura del perone. Prognosi 40 giorni s. c.

Le due reti romaniste portano il nome di Arangelovic che segnava al 38' del primo tempo, realizzando poi al 5' della ripresa un rigore concesso da Maffuesi con una certa generosità. L'arbitro cercava di «riparare» il danno inferto ai siciliani regalando loro, pochi minuti dopo, un discutibilissimo «penalty», ma Vycpalek tirava sul palo. Il goal dei rosanero veniva al 21' per merito di Galli.

Partono stamane i cestisti per Parigi

L'ultima giornata dei cestisti azzurri a Torino è culminata, alle ore 16, nella palestra del Collegio S. Giuseppe, nella partita di esibizione contro una rappresentativa piemontese composta da elementi della Ginnastica Torino e della Soc. Canottieri [illegible]. Impegnandosi solo a tratti, i nazionali hanno vinto per 90 a 36, dando modo di brillare anche ai piemontesi. La parte del leone nella marcatura l'hanno fatta Ranuzzi (13) e Stefanini (11) per gli azzurri.

La comitiva dei nazionali formata da dieci giocatori, gli allenatori Van Zandt e Lelli, il medico federale dr. Trisolini e il vice presidente della F.I.P. Falvo, parte per Parigi stamane alle 8,20 e in serata giungerà nella capitale francese.

BARI-LAZIO: 1-1. — Il risultato era già acquisito alla fine del I tempo: segnava al 17' il laziale Arce, rispondeva due minuti dopo Vores; al 38' Camani portava a 4 i goals del Bari. La ripresa registrava la costante quanto inconcludente azione dei romani per il pareggio. Qualche ripicco fra i giocatori era prontamente represso dall'arbitro Gamba. Da segnalare il felice esordio del portiere barese Cortigiani, autore di bellissime parate.

BOLOGNA-FIORENTINA: 1-1. — Non erano passati due minuti dal fischio d'inizio di Bertoglio che la Fiorentina andava in vantaggio per opera di Jandé. Il pareggio del Bologna s'è fatto attendere fino al 18' minuto, quando Cervellati infortunava un rimando di un terzino viola, segnando imparabilmente. Allo scadere del tempo i rossoblu segnavano ancora con Cappello.

LUCCHESE-ATALANTA: 1-2. — La rete di Caprile al 14' è stata un degno coronamento all'azione collettiva dell'undici bergamasco, che s'è portato per tutto il primo tempo su una linea di ottimo rendimento. Nella ripresa la Lucchese sfoderava [illegible] i suoi numeri migliori, specialmente con Kincses che, dopo il pareggio segnato al 7' da Valcareggi, riusciva in una ottima «triplette» al 14', 33' e 45'. L'altro goal atalantino era merito di K. A. Hansen su azione di contropiede.

COMO-TRIESTINA: 3-1. — Chiuso il primo tempo a reti inviolate, la Triestina andava in vantaggio al 11' con Adcock; pareggiava Ghiandi due minuti dopo; Siua (18') e Meroni (35') portavano a tre il bottino dei comaschi. Da segnalare un «rigore» concesso dall'arbitro a favore della Triestina. Il tiro di Rossetti era parato in angolo da Cardani. Al 38' si aveva l'espulsione del rosso alabardato Zorzio.

VENEZIA-PRO PATRIA: 0-0. — La partita ha avuto due diverse fisionomie: il primo tempo di marca bianco-blu, la ripresa di prevalenza nero-verde. Comunque il risultato di parità può dirsi salomonicamente esatto. Da segnalare la buona prestazione di Ubaldi, che sul finire della gara ha sfoderato parate di alta classe.

Al 31° della ripresa una bottiglia vola in campo

La burrasca di S. Siro

(Segue dalla 1ª pagina)

Tira Candiani, da sinistra: breve mischia. Sbuca Burini; palla in rete. L'ala destra del Milan si è presentata bene, a confermare il periodo di buona forma che attraversa.

Segniamo sul taccuino quarantacinquesimo secondo e ci prepariamo a registrare la serie di marcature.

Gren, Nordahl e Liedholm sembra riescano a radio-comandare il pallone. Se lo passano e ripassano fra di loro, tagliando fuori uno o due avversari alla volta. Come una ventosa potente, l'azione degli svedesi risucchia tutto il gioco, sì che il compito degli altri rossoneri diventa facile.

E i goals, naturalmente, fioccano. Nordahl è una fionda costantemente tesa verso il bersaglio. Egli segna al settimo minuto. Al 17' colpisce il palo. La pressione dei rossoneri è interrotta da una fuga di Frizzi, che evita il controllo di Tognon, ma poi tira ingenuamente sul portiere, poi tutti gli spettatori fanno «attenti a sinistra» o a «destra», a seconda della posizione in cui sono e non muovono lo sguardo dalla rete di Moro, sottoposta ad un bombardamento calcistico.

Al 21' Candiani, solo e ben piazzato, rischia di spezzare un palo con un tiro sferrato da pochi passi. Al 30', Moro, Carapellese, accorso anche lui in difesa, e Tomà si chiudono su Nordahl, ma «il pompiere» ha la meglio e fa schizzare la palla in rete.

Il guardiano granata giura che questo goal è stato fatto con le mani, aggiungendo che Nordahl un po' per scherzo e un po' sul serio glie lo ha confermato. Lasciamo a Moro la responsabilità di quanto afferma poichè i pali della tribuna di San Siro, in certi casi, sono un autentico sipario di ferro tra l'osservatore e la area di gioco. Comunque sia, il goal successivo di Burini, al 30', è pienamente valido. La tessitura di trame tra i rossoneri aveva messo l'ala destra in piena libertà di azione: anche un bambino avrebbe segnato. E Nordahl, ancora, ha firmato una rete, terminando una serie di passaggi consecutivi tra Gren, Annovazzi e Candiani (44').

Prima che il sesto punto si verificasse, il Torino aveva però subito il grave incidente a Tomà. Su lancio in avanti, il solito Nordahl era scattato, controllato dal terzino. Moro usciva di scatto e si tuffava, mentre Tomà, sbilanciato dall'urto spalla a spalla con l'avversario, finiva sotto il peso del portiere granata.

Trasportato a braccia fuori del campo, il difensore torinese veniva avviato all'ospedale, mentre ancora la partita proseguiva. Il prof. Perone, dopo aver addormentato il giocatore, provvedeva a sistemare il ginocchio, che appariva in gravi condizioni. La diagnosi è: distorsione con probabile stiramento dei legamenti crociati. Il Torino perderà per qualche tempo il suo terzino ed i campi di gioco rimarranno privi di uno degli atleti più corretti ed educati del calcio italiano. Anche sotto questo punto di vista l'incidente a Tomà è davvero triste.

Torniamo all'incontro. Il secondo tempo non ha quasi avuto storia. Ai rossoneri erano giustamente state impartite disposizioni di non spingere a fondo.

Ancora una difficile uscita di Buffon su Frizzi, un goal di Gren annullato per fuori gioco, un salvataggio di Picchi a portiere battuto e nell'elenco aggiungiamo anche la rete di Liedholm, forse la più bella della giornata, avvenuta nei minuti di recupero.

Di tecnico, si diceva, non si è visto molto. C'è stata invece la gazzarra, veramente strana in una città di sportivi come Milano. Spunto all'episodio fu un intervento energico, ma non falloso, di Nay su Nordahl.

Mentre la palla viene rimessa in gioco, dall'alto delle gradinate una bottiglia fende l'aria, e va a cadere ai piedi di Nay. Picchi, che è lì a due metri, crolla a terra. La gente ha l'impressione che il granata «faccia la commedia» e ulula. Due fotografi si presentano a protestare all'arbitro che è accorso (cosa mai è saltato loro in testa?).

Picchi intanto non accenna a rialzarsi e deve essere soccorso dal massaggiatore. La nostra impressione, confermata poi da un bernoccolo visto sulla testa dell'ex-livornese, è che un altro corpo contundente, probabilmente un sasso, lo abbia colpito.

Mentre il massaggiatore Totò Paciello si carica Picchi sulle spalle e si avvia verso l'uscita, uno dei due fotografi si rivolge ancora verso di lui. Da distante il suo atteggiamento appare decisamente privo di comprensione verso il ferito. Paciello assicura pure di aver ricevuto uno sgambetto. Fatto sta che il massaggiatore e Picchi rotolano per terra. Totò si rialza di scatto e si lancia sul fotografo, iniziando un violento pugilato. In suo aiuto accorrono altri granata.

La folla preme contro l'inferriata e si ha l'impressione che il rettangolo di gioco stia per essere invaso. Qualche spettatore tenta infatti di scavalcare la barriera, ma la «Celere» spunta come per incanto dal sottopassaggio e si schiera lungo la siepe di protezione.

Intanto Gren e Nordahl, con un gesto generoso, prendono Picchi di peso e lo portano a braccia fuori del campo.

Si può continuare la partita. I granata sono ormai in nove, ma nessuno, nè da una parte nè dall'altra, si impegna più. La rete di Liedholm cade quasi [illegible] e l'arbitro non recupera [illegible] tutto il tempo perso nella buriana, fischiando il termine con un minuto o due di anticipo.

Granata e rossoneri escono insieme e si stringono lealmente la mano. Annovazzi aspetta Moro, che è l'ultimo del Torino ad infilare la scaletta del sottopassaggio, e se ne va solo dopo di lui. Sembra voler proteggerlo, con la sua presenza, dagli insulti dei tifosi.

I giocatori del Milan hanno dato una lezione di sportività a certi loro spettatori.

Paolo Bertoldi

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

TORINO: Moro; Tomà, Grava; Marchi, Nay, Picchi; Giuliano, Santos, Frizzi, Gambino, Carapellese.

ARBITRO: Galeati di Bologna.

SPETT. 50 mila. Inc. 9 milioni.

Potrà essere data partita vinta al Torino?

Milano, lunedì sera.

I dirigenti del Milan a proposito del «caso Picchi» sostengono che la bottiglietta lanciata da uno spettatore non ha colpito il granata. Negano che ci sia stato il lancio di un sasso. Il Torino, dopo la partita ha fatto visitare l'infortunato da un dottore, che ha riscontrato una contusione. Secondo la fonte milanista questa non sarebbe stata prodotta da un corpo contundente, bensì dall'urto di Picchi contro l'inferriata.

Il giocatore ha mostrato invece i segni di due colpi ricevuti e sostiene recisamente di essere stato colpito al momento in cui crollò a terra. Se il rapporto dell'arbitro e del commissario di campo confermano il lancio di un sasso il Milan appare passibile di punizione in base all'articolo 58 del regolamento che dice: «Qualora siano avvenuti fatti che comunque abbiano influito sul regolare svolgimento di una gara... oltre alle pene disciplinari può essere applicata alla società la punizione sportiva della perdita della gara con la seguente assegnazione alla società avversaria del punteggio per gara vinta con il risultato di 2-0...».

E' indubbio che il Torino è stato privato di un suo atleta per cause estranee al gioco. Il Torino ieri non ha presentato ricorso, ma potrebbe farlo in giornata.

In quanto al fotografo che ha avuto un diverbio col massaggiatore Paciello si fa il nome di Toselli della Incom.

Il fondista Anderlini vittorioso a Bardonecchia

Sotto la tormenta e ostacolate dalla forte nevicata della notte, si sono svolte a Bardonecchia le gare sciistiche per il G. P. Bardonecchia. L'azzurro Nino Anderlini di Cesana si è affermato nella prova di fondo di 18 Km. valida come selezione nazionale: tempo: 1 ora, 33'35". Secondo si è piazzato il torinese Cariglio Carlo in 1,36'4"; 3. Deraud di Bardonecchia in 1,36' e 10"; 4. Cecile di Bardonecchia in 1,30'19".

La Coppa Commercio, competizione di discesa libera con dislivello di 800 metri, è stata vinta da Floriani Antonio di Bardonecchia in 3'32"4/5; 2. Rolapard Celestino di Bardonecchia a 4'5. Quarto il quattordicenne Bellicco Piero di Bardonecchia in 4'16".

In Val d'Aosta, a La Thuile, la 1ª Coppa della Fuarvia, il cui percorso è stato accorciato causa il maltempo, ha registrato il successo del discesista Zanni Rolando (Sci Club Cervino); 2. Alberto Marcellin.

A Banff, nel Canadà, il campionato femminile americano di slalom è stato vinto dall'austriaca Dagmar Rom, davanti alla connazionale Erika Mahringer; 18. Celina Seghi (Italia).

Sulle Alpi francesi, nella gara di fondo (Km. 18) del concorso internazionale «Rouge Blanc di St. Gervais» Mametti Battista dello «Sci Accademico Italiano» si è affermato davanti a Tullio Garuga. Quarto è arrivato Damaia.

A Cortina le gare internazionali in programma non si sono svolte per la recente nevicata di 60 cm.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Canottaggio si è riunito ieri a Torino decidendo, tra l'altro, la concessione di un contributo alla società «Caprera» per l'acquisto di un'imbarcazione a otto vogatori e assicurando l'interessamento del presidente della federazione affinchè il CONI conceda alle società torinesi un aiuto per i patiti danni alluvionali.

NUOVA
STAMPA SERA

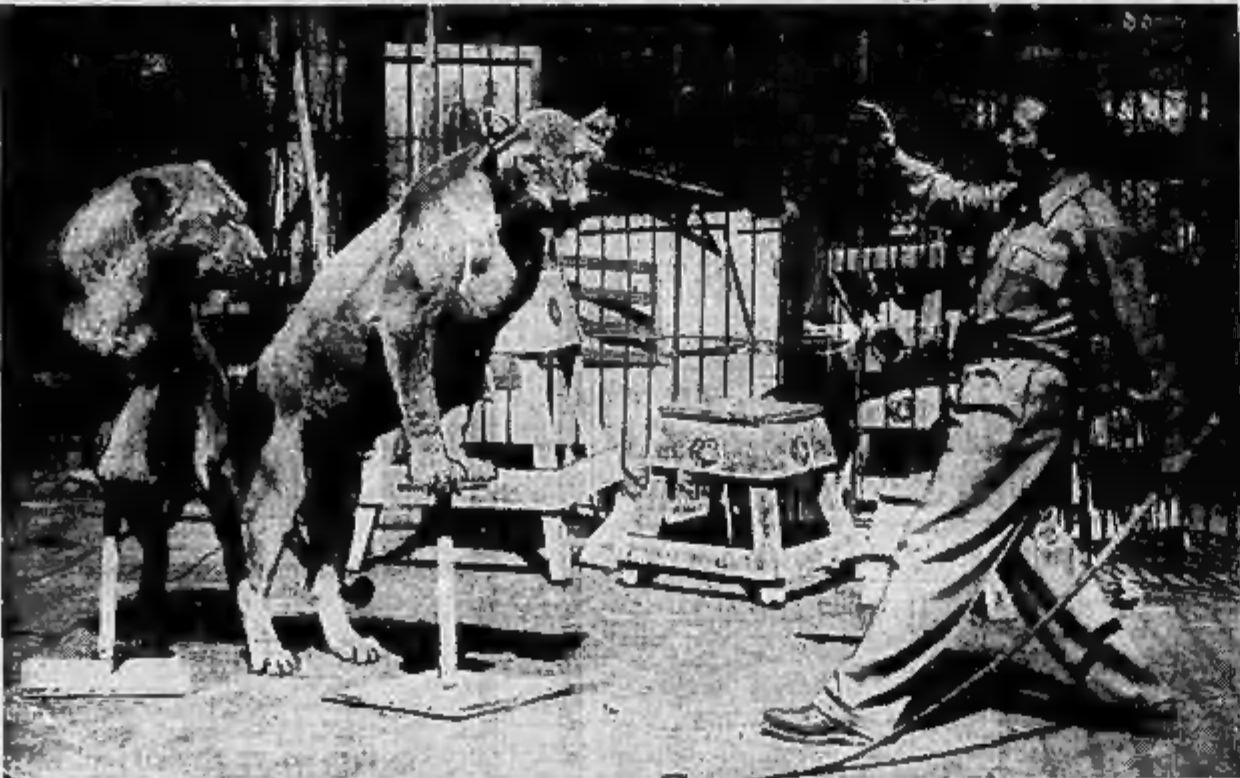
TORINO - Anno IV - N. 49
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
27-28 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Momento difficile per il Genoa

Il bianconero Muccinelli (N. 7) impegna da solo mezza difesa avversaria durante Juventus-Genova: in primo piano il portiere Gualazzi (Foto Moisio)

L'infortunio di Tomà in Milan-Torino

Il massaggiatore del Torino Paoletto e Copernico osservano Tomà dopo l'infortunio subito dal granata sul campo di San Siro: Tomà dovrà restare a riposo, secondo il referto dei medici, per quaranta giorni

Domatore di leoni

Tony Vilanza, ex paracadutista dell'aviazione americana, ha nel sangue lo spirito dei grandi esploratori. Il Congresso gli ha rifiutato un sussidio per una spedizione a scopo scientifico nell'Africa equatoriale ed egli, dovendo restare lontano dalle foreste, si è trasformato in un provetto domatore di animali feroci che addestra per la cinematografia. La sua troupe di leoni sa formare piramidi, spingere ostacoli e salire le scale.

Quasi senza carbone Ford

I giganteschi depositi di carbone degli stabilimenti di River Rogue, presso Detroit, stanno per esaurirsi. Se lo sciopero dei minatori non sarà composto entro due settimane, Ford sarà costretto a interrompere la produzione.

Modelli estivi newyorkesi

Esposizione di moda a New York: a sinistra è un costume da bagno di cotone in due pezzi a quadretti bianchi e blu marina; a destra costume in due pezzi con camicetta bianca a quadretti azzurri e calzoncini blu marina.

Con un disegno identificato un assassino

Le indagini sull'assassinio dell'autista di piazza bolognese Giorgio Camorani si sono concluse con l'arresto di tre individui e il fermo di altri due. All'identificazione di uno degli assassini ha concorso uno dei disegni tracciato dal disegnatore Montanari (nella foto) su indicazione di un testimone oculare